

Giuseppe Vittori

ROMA Quei 9 milioni di italiani sulle strade in direzione mare e montagna avevano fatto presagire una affluenza alle urne molto bassa. La conferma è arrivata nella tarda serata quando il ministero dell'Interno ha diffuso i dati della partecipazione al voto: rispetto al 21,5% di sabato 12 giugno, alle 22 di ieri aveva votato per le provinciali il 15% degli elettori. La fedeltà alle urne è più alta nei ballottaggi per i sindaci: rispetto al 24,7% del primo turno, ha votato il 20,3%. Affluenza in picchiata per il ballottaggio per la provincia di Milano (16,7% contro il 22,8% del primo turno) e non è andata meglio a Firenze dove si è passati dal 28,4% al 18,3% dei votanti. Clamoroso il dato di Sondrio, dove il ballottaggio era tutto interno al centrodestra, fra un candidato della Lega e l'altro della Cdl: l'affluenza è crollata dal 21% al 9,2%.

Le urne rimarranno aperte fino alle 22 di questa sera. Se l'astensionismo dovesse rimanere alto, l'esito del voto potrebbe essere sfavorevole soprattutto al centrodestra. Da questa seconda tornata elettorale il centrosinistra attende una conferma del successo registrato al primo turno. Il risultato dei ballottaggi avrà quasi certamente un'influenza anche sugli equilibri tra maggioranza e opposizione parlamentare e su quelli interni al governo.

Occhi puntati soprattutto al Nord, dove sono in palio 15 province e tre città

Occhi puntati soprattutto al Nord dove sono in palio 15 Province e tre città capoluogo

Segue dalla prima

I ristoranti con vista sul mare sono stracolmi, e fra una portata di spaghetti alle vongole e un piatto di occhi di bue, via vai di secchielli con bottiglie di vino siciliano, bianco e gelato, il paese si gode l'estate. A migliaia, fra bancarelle di cocco e arachidi, spremute di frutta e dolci alle mandorle: famiglie con passeggini o nonne, anche quasi centenarie, al seguito. Fuochi d'artificio, lungo la discesa a mare che fece di Acì Trezza, frazione di Acì Castello, il luogo simbolo dell'amara storia dei Malavoglia.

Sandro, il cameriere del ristorante «il gabbiano», con vista sul suggestivo spettacolo pirotecnico, alla domanda ride: «Lei da dove viene? Perché l'Udc si è alleata con la Margherita ad Acì Castello, a Mascali e ad Acireale? Non poteva farne a meno. In tutti i paesi della provincia di Catania, dove si votava per le comunali, Forza Italia voleva imporre i suoi sindaci. Volevano tutto. E l'Udc non ne ha più voluto sapere, e ora corre con Margherita e centro sinistra. Berlusconi ne avrà un gran dispiacere. Non si può mangiare da soli...». Non sappiamo se la profezia di Sandro si avvererà. Ma «Il Dispiacere» potrebbe arrivare proprio questa sera.

Ballottaggi che si annunciano al fotofinish. Grandi manovre, ingegneria politica: la ricerca di una strada che, se dovesse spuntare, avrebbe effetti devastanti. Tutti dicono che Follini non abbia propiziato l'audace spinta dal basso. Ma tutti dicono che si è guardato bene dal correre ai ripari. Anzi. C'è chi dice che Follini, sotto sotto, fortissimamente vorrebbe fare ingoiare un rospo al già signorotto di Sicilia, Miccichè. Accade qualcosa di troppo vistoso, e non solo nel catanese, per essere interpretato con la chiave dei velleitismi o dei mal di pancia locali.

Acireale conta cinquantatremila abitanti. Acì Castello meno di ventimila. Mascali, venticinquemila. I tre centri hanno in comune che il centrosinistra, dopo il primo turno, appoggia al ballottaggio gli uomini Udc. Tutto appare molto incerto. Più dettagliatamente parleremo di Acireale, che lo storico, Giuseppe Giarrizzo definì «la capitale imperfetta». Campanilismi? Da escludere. Ecco Acireale, con i suoi splendidi edifici barocchi, le sue diciassette frazioni che fanno quasi comune a sé. E' il più popoloso centro della provincia di Catania. È il più importante. Capitale imperfetta, anche per antichissime tradizioni religio-

capoluogo. Bisognerà vedere se il decisivo elettorato leghista rimarrà fedele alla maggioranza di governo, votando i candidati di centrodestra. La Lega ha deciso

la scorsa settimana di appoggiare alle provinciali i candidati dei partiti alleati di governo nelle diverse sfide, a cominciare da quella che si presenta come la

più interessante. Milano, dove per la poltrona di presidente della provincia corrono il presidente uscente Ombretta Colli (Forza Italia) e il candidato del centrosi-

nistra Filippo Penati. In questo fine settimana si sfidano anche gli aspiranti sindaci di 101 comuni. A Firenze, dove sono in lizza l'uscente

Leonardo Domenici (centrosinistra) e Domenico Valentino (Cdl) la partenza delle prime ore di voto è stata molto lenta, con un'affluenza bassissima. Una

responsabile per votare Torchia era troppo ristretto, con il rischio che i voti fossero annullati. La richiesta di sospensione è stata respinta. Nel comune di Porcia, in provincia di Pordenone, i carabinieri hanno chiesto ai rappresentanti di lista le loro generalità, fatto abbastanza inusuale e per qualche rappresentante del centrosinistra legato alle accuse di brogli fatte nei giorni scorsi da Berlusconi.

Subito dopo le 22 comincerà lo scrutinio dei voti. A partire dalle 22,45 verranno trasmesse sulla Rai le proiezioni della Nexus-Allaxia delle province di Milano, Bergamo, Padova, Chieti, Catanzaro e dei comuni di Bergamo, Arezzo e Foggia. I Ds hanno fatto sapere che a partire dalle 23 renderanno note loro proiezioni sull'esito del voto nelle province di Milano, Padova, L'Aquila, Macerata e nei comuni di Firenze, Arezzo e Foggia.

Nelle Marche, a Fano è tornata la pubblicità aerea: un velivolo ha sorvolato la spiaggia per il candidato della destra



Elettori in un seggio di Milano

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Sicilia

La guerra dei limoni e dei pistacchi

se. Anche Città delle Cento Campagne, perché il numero di Chiese, in rapporto al numero di fedeli, è fra i più alti in Italia. Una decina di prestigiosissimi collegi, ormai decaduti, resistono come edifici, e sono affittati, anche se la stagione aurea è tramontata. Si dice che il più famoso, il Pennisi - ma questa, che potrebbe essere solo una leggenda metropolitana, i gesuiti del Pennisi non l'hanno mai smentita - abbia avuto fra i suoi allievi persino Gheddafi. Possibile? Di sicuro c'è che il Nunzio Apostolico in Italia - non proprio l'ultima carica in Vaticano -, monsignor Paolo Romeo, è di Acireale, e vive a Roma, dopo un'esistenza fra Haiti, Colombia, Canada.

Acireale è sede di un Osservatorio per la Malattia delle Piante, - unico in Sicilia - e con succursale a Reggio Calabria. Una delle rarissime sedi dell'Istituto Autonomo Case popolari, pur non essendo capoluogo. E' famosa per le Terme curative, che risalgono a epoca romana. Proverbiale per il Carnevale, qualche anno fa, in occasione della lotteria di Capodanno, abbinato a quello di

Viareggio, alla Sartiglia di Oristano e al Festival di Sanremo. La flotta peschereccia è più grande di quella di Catania. Nel turismo, il numero dei posti letto - 4000 - è superiore di 600 a quello del capoluogo, che però conta trecentoventimila abitanti. Certo, Taormina la fa, turisticamente parlando da padrona, ma sono target diversi, puntualizzano gli accesi.

Anni '80: il bilancio regionale dell'agricoltura - i tempi di Pippo Aleppo di Acireale, democristiano doc, come sapevano esserlo gli andreetotiani di Sicilia - era secondo a quello della Lombardia. Rino Nicolosi, altro democristiano illustre, uomo di De Mita, che per quasi otto anni fu presidente delle Regione, era acese puro sangue.

Acireale ti appare come splendida elencazione di primati. L'Acireale è l'unica squadra calcistica, di un paese della Sicilia, che ha conosciuto

l'onore della serie B (su un migliaio di comuni, solo un altro ha vantato il primato negli anni '80: il Licata). Nel '60 la squadra si chiamava "Acquapozzillo Acireale". Pozzillo è una delle diciassette frazioni. Ercole Patti aveva casa a Pozzillo - c'è ancora - e trovava lì l'ispirazione per i suoi romanzi. L'acqua minerale è stata l'altra gloria del luogo: Lando Buzzanca, nel film "Il dottor Daniele, industriale con il complesso del giocattolo" rinasceva dai suoi guai bevendo un bel bicchiere di acqua minerale Pozzillo. Sempre Buzzanca: la festa ad Antonino Garozzo, 41 anni, Forza Italia, pupillo di Pino Firrarello, senatore Forzista, eletto nel collegio di Bronte (CT), che produce, per l'appunto, pistacchi. E' la

partita che questa sera vedrà un vincitore e un vinto. Affinché il quadro sia chiaro, ai tanti primati di Acireale ne va aggiunto un altro: dal 1994 non ha mai avuto un sindaco autentico. Dal '94 al '98, fu sindaco Cristoforo Filetti, M.S.I. Ex senatore, ottantenne che presiedeva il gruppo missino a Palazzo Madama. 1998: Agostino Pennisi, del centro sinistra, sfiduciatore dai suoi, appena un anno dopo l'elezione. Nino Nicotra, imprenditore arrestato per voto di scambio, coinvolto persino Cecchi Gori: entrambi rinviati a giudizio due giorni fa. Infine, Garozzo. Era diventato sindaco - appena l'anno scorso -, solo che, di suo, era già commissario delle Terme. Si candidò a sindaco non dimettendosi da quell'incarico. La sinistra ricorse in tribunale, e vide riconosciuta la sua ineleggibilità. Le Terme come finite sotto commissario regionale, e Garozzo tenta la rimonta. Rito Greco vuole rovinargli la festa. Dovevamo incontrarci all'Hotel Orizzonte, immerso fra le palme, e di fronte al mare. Qualche minuto

partita che questa sera vedrà un vincitore e un vinto. Affinché il quadro sia chiaro, ai tanti primati di Acireale ne va aggiunto un altro: dal 1994 non ha mai avuto un sindaco autentico. Dal '94 al '98, fu sindaco Cristoforo Filetti, M.S.I. Ex senatore, ottantenne che presiedeva il gruppo missino a Palazzo Madama. 1998: Agostino Pennisi, del centro sinistra, sfiduciatore dai suoi, appena un anno dopo l'elezione. Nino Nicotra, imprenditore arrestato per voto di scambio, coinvolto persino Cecchi Gori: entrambi rinviati a giudizio due giorni fa. Infine, Garozzo. Era diventato sindaco - appena l'anno scorso -, solo che, di suo, era già commissario delle Terme. Si candidò a sindaco non dimettendosi da quell'incarico. La sinistra ricorse in tribunale, e vide riconosciuta la sua ineleggibilità. Le Terme come finite sotto commissario regionale, e Garozzo tenta la rimonta. Rito Greco vuole rovinargli la festa. Dovevamo incontrarci all'Hotel Orizzonte, immerso fra le palme, e di fronte al mare. Qualche minuto

prima, l'albergo è stato invaso dal quartiere generale di Forza Italia, senatore Firrarello in testa, con codazzo di autisti, segretari, porta borse. La guerra fra limoni e pistacchi è alla fine. E la coabitazione non si annunciava fra le migliori. Con Greco abbiamo preferito chiuderci in macchina, e con motore acceso, per non rinunciare all'aria condizionata. Dimenticavamo: Greco guarda ai limoni, una delle attività produttive che ha reso di più, sino a una decina d'anni fa. Oggi, con la concorrenza dei paesi del Mediterraneo, il limone ha perduto terreno. La disoccupazione è al venticinque per cento. Il cittadino acese, tenendo gelosamente alla sua autonomia, è incolato ai simboli campanilistici: la pianta del limone li sintetizza tutti. Cosa c'è di irreparabile?

"Che Forza Italia, insieme a una parte di Alleanza Nazionale, si è convinta di prevaricare le altre forze politiche. Riguarda l'intera Sicilia: solo a Monreale, il Polo va unito. Nel resto della Sicilia perde pezzi."

"C'è lo sganciamento Udc dalla Casa delle Libertà? Il problema si pone."

Che slogan ha scelto per i manifesti? "Viva il limone e abbasso il pistacchio. Qui tutti sanno che Garozzo, una volta eletto, non sarebbe altro che espressione di Firrarello. Ne ho fatto un altro: "Rito Greco: eleggibile, compatibile, garantito cinque anni". Pensa che gli acesi siano contenti che Garozzo non si dimise?"

Si è sottoposto a tre faccia a faccia tv con Garozzo, e pare che ne sia uscito bene. Ha l'aspetto e il look di un pilota Alitalia. Si vede che viene dalla Dc. Cominciò nel 1992: da allora consigliere comunale ad Acireale, dove è anche segretario Udc. Cita don Luigi Sturzo. Si capisce che ha un programma dinamico per il futuro del paese.

Come andò al primo turno? Undicimila voti, 34 per cento dei voti, contro i quasi quindicimila, pari al 44 per cento, di Garozzo. Garozzo - dicono - avrebbe già fatto il pieno. Oggi, Greco, con l'insolita anomalia, può solo crescere. C'è l'astensionismo, che però penalizzerebbe di più il rivale. Pensa di farcela? "Fra poco conosceremo il verdetto." Sapremo, cioè, se la profezia di Sandro aveva un fondamento, se Acireale raggiungerà un altro di quei primati destinati a fare discutere.

Saverio Lodato
saverio.lodato@virgilio.it

Test di rilievo anche per il Veneto. 2milioni al voto

VENEZIA Sono quasi due milioni, ad un calcolo approssimativo, i cittadini del Veneto i quali potranno esprimere la propria preferenza definitiva alle elezioni amministrative che si stanno svolgendo regolarmente nelle province di Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Vicenza e Verona. Distanziate di pochi punti, al primo turno, le candidature alla presidenza delle tre amministrazioni provinciali interessate dai ballottaggi. Padova, con due coalizioni fitte di simboli e contrapposte a ranghi serrati, vede la sfida tra i due ex Dc Vittorio Casarin, presidente uscente, favorito con il 44,1%, candidato del centrodestra con una Lega Nord pienamente sotto al tetto della Casa delle Libertà, e il consigliere regionale Franco Frigo, a quota

42%, per un centrosinistra dove hanno trovato compattezza undici diversi schieramenti. A Belluno, il centrosinistra è in vantaggio al 40,1% con Sergio Reolon, già vicepresidente della Provincia, contro l'assessore regionale Floriano Pra, che può contare sull'appuntamento della Lega Nord. Lega Nord e Lega Veneta figurano in apparenza al centrodestra anche a Verona, a sostegno di una Cdl che con il rettore dell'università scaligera Elio Mosele ha raggiunto il 39,22%, mentre il vicepresidente del consiglio regionale Gustavo Franchetto ha portato al centrosinistra un 37,9%. Il centrosinistra è in vantaggio compatto invece in ben dieci dei 18 comuni sopra i 15mila abitanti in ballottaggio, mentre in quattro prevale nettamente il centrodestra.

Ecco Acireale, con i suoi splendidi edifici barocchi, le sue 17 frazioni che fanno quasi comune a sé